Anno XLVI - N. 51

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Martedì 20 febbraio 1912

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta



# La visita dei Sovrani a Napoli

## EPISODI DI VALORE A DERNA - IL SUCCESSORE DI AEHRENTHAL

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## I Sovrani a Napoli

ROMA, 19. — *Stamane con il diretto di Napoli I Re e la Regina sono partiti alla volta di Caserta. I Sovrani si sono recati a visitare i soldati feriti ospitati nella Regia.*

NAPOLI, 19. — *Alle 15.30 proveniente da Caserta è giunto in automobile il Re che si recò a visitare gli ospedali del Sacramento e della Trinità.* - (Stefani).

### L'INCROCIATORE "ELBA,, A PORTOSAID

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter *ha da Porto Said, in data di oggi che è giunto colà l'incrociatore italiano* Elba.

### E' mancata la posta di Homs

ROMA, 19. — Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica che, in causa del cattivo tempo, è mancato l'approdo e non arrivò la posta da Homs, che avrebbe dovuto avere corso col piroscafo *Stura* in linea 20 partito da quella località giovedì 15 febbraio, arrivato stanotte a Siracusa.

Tanto per opportuna notizia pubblica ed a tranquillità delle famiglie.

### UN INCIDENTE AI GIORNALISTI DURANTE UNA PASSEGGIATA NELL'OASI

BOLOGNA, 19. — Il *Resto del Carlino* ha da Tripoli in data di ieri: Oggi i colleghi Savorgnan di Brazzà, Vassallo e Scarfoglio erano usciti insieme a cavallo per una passeggiata verso Henni. Improvvisamente i due stalloni montati da Savorgnan e da Vassallo, accesi da un improvviso geloso amore per la giumenta montata da Scarfoglio, inveirono l'uno contro l'altro scambiandosi calci, impennandosi e nitrendo inferociti. Alle irresistibili sgropponate dei due bucefali Savorgnan cadde restando per fortuna illeso; Vassallo invece precipitò restando sotto il cavallo. Fu subito soccorso e trasportato in carrozza in città dove ebbe un breve svenimento. I medici gli riconobbero una lieve commozione cerebrale senza febbre. Continuando in modo abbastanza soddisfacente lo stato del collega, si spera che egli potrà cavarsela con qualche ammaccatura. I corrispondenti di guerra accorsi subito a visitarlo fanno vivi auguri per la sua rapida guarigione.

### La ribellione contro i turchi nel Jemen
#### Le solite menzogne turche

COSTANTINOPOLI, 19. — Nei circoli della Porta si dichiara che fu ordinato all'Iman Jahia di marciare con il maggior numero possibile di uomini contro Idris e al comando militare dell'Yemen di mettere a disposizione di Jahia cannoni e soldati musulmani.

Il *Sabah* pubblica che l'Iman Iahia informò la Porta che sta preparando un corpo di spedizione.

Si crede che la notibia sia una delle solite menzogne per calmare gli animi, poichè è ritenuto improbabile che Jahia marci contro Idis; anzi entrambi furono sempre e sono implacabili nemici della dominazione turca. Intanto Ikmy pascià, vali del Hedjaz, temendo di essere fatto prigioniero dagli italiani non osa partire da Costantinopoli.

### Il finanziere di Salonicco ha parlato

ROMA, 19. — E' giunto in Roma ed è sceso all'albergo del Quirinale l'avv. Salem di cui hanno parlato in questi giorni i giornali. Un redattore della *Vita* si è recato a intervistare il nuovo venuto, il quale ha dichiarato di essere venuto a Roma nell'interesse di cittadini italiani che all'estero hanno tenuto alto il decoro della nazione e che si trovano in imbarazzo per la guerra italo-turca. Trattasi delle due case bancarie di Salonicco Modiano e Alatini, i creditori delle quali presi da panico hanno richiesto la realizzazione dei loro crediti.

Complessivamente le due banche hanno un attivo di 20 milioni e un passivo di 12 milioni e mezzo.

Si tratta quindi di costituire una società la quale emetta 12 milioni e mezzo di obbligazioni rimborsabili in 6 anni con l'interesse del 5 per cento per i creditori e otto milioni di azioni per i sig. Alatini e Modiano. Ma poichè vi sono dei creditori ai quali non si possono dare delle obbligazioni perchè non ne comprendono il valore giuridico, bisogna cercare del denaro da rimborsarli in contanti. Ecco tutto, ha concluso l'avv. Salem, che si occupa di affari finanziari e non è affatto un banchiere come si è stampato.

### Il commercio fra Roma e Cirene

ROMA, 19. — Mentre i nostri soldati ritrovano i ricordi del dominio di Roma in Africa, un ricordo di negozianti africani viene in luce in Italia. Ostia, le cui più antiche memorie si collegano con le guerre puniche, fu lo scalo del commercio africano. Questi giorni si scoprì ad Ostia nel portico dietro il teatro, dove avevano la sede le varie corporazioni, anche la sede delle corporazioni dei *navicularii Misuenses*, cioè dei navicellari di Misua, le cui rovine sorgono a Sidi Daud ben Nbi sul promontorio orientale del golfo di Cartagine. Se questi navicellari di Misua avevano un proprio collegio con propria sede ad Ostia, il loro commercio doveva essere ben fiorente e molti dovevano portare merci, specialmente grano, in Italia. Sul mosaico della loro sede sotto il loro nome vedonsi procedere due navi a vele gonfie, vivace ricordo di antichi rapporti, bella promessa di futuri tra Roma e l'Africa.

## La morte dell'on. Gallino

GENOVA, 19. — Alle ore 0.40 è morto l'on. deputato Natale Gallino, già sottosegretario di Stato.

L'on. Gallino era nato a Genova nel 1864 da famiglia di commercianti, si era laureato ingegnere ed aveva esercitato la professione nel ramo dell'ingegneria civile.

Eletto consigliere comunale fu subito nominato assessore ai lavori pubblici. Nel 1904 si presentò al posto dell'avv. Danco, candidato politico al collegio di Pontedecimo, dove fu eletto con plebiscitaria votazione. Fu sottosegretario di Stato alle Finanze col gabinetto Luzzatti. Ultimamente, nel suo viaggio in Tripolitania, che purtroppo doveva riuscirgli fatale, si era incaricato di consegnare le lettere dei parenti ai soldati del suo collegio.

### I funerali e le condoglianze

GENOVA, 19. — E' generale il compianto per la morte dell'on. Gallino. Gli edifici pubblici hanno messo le bandiere abbrunate e a mezza asta. Il registro esposto in portineria si è coperto di firme di senatori e deputati, autorità e notabilità cittadine. I giornali di ogni partito ne tessono le biografie, ricordandone le virtù specie la grande bontà, l'intelligenza, e la onestà adamantina.

La salma vestita di nero, con un crocifisso sul petto, con le mani incrociate, fu esposta nella camera ardente. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10. Telegrafarono le condoglianze il ministro Facta e Tedesco, il sottosegretario Battaglieri e tutti i sindaci del collegio di Pontedecimo e molte altre notabilità.

GENOVA, 19. — Il presidente del Consiglio dei ministri ha così telegrafato alla famiglia dell'on. Gallino: «Vogliano accogliere espressioni del mio profondo cordoglio dolorosa perdita compianto amico onor. Gallino.

F.to: *Giolitti*».

Telegrafarono inoltre il presidente della Camera on. Marcora, il ministro Calissano, i sottosegretari Pavia, Cimati e Vicini, l'on. Bettolo, il senatore Garroni e numerosissimi altri deputati e senatori.

### UNA BOMBA MICIDIALE IN MACEDONIA

COSTANTINOPOLI, 19. — Ieri nel pomeriggio a Riceva (vilayet di Monastir) esplose una bomba nell'ufficio di polizia che si trova nell'edificio del Governo.

Una parte della casa fu distrutta. Uno degli autori dell'attentato rimase ucciso. Gli altri dinamidardi furono arrestati. Vi furono cinque feriti.

Al posto di Sinapian, dimessosi, fu nominato ministro dei lavori pubblici Giavid bey.

### Una vera strage di soldati turchi compiuta dai malissori in Albania

BRINDISI, 19. — Il capitano del *Barion* giunto oggi da Antivari, reca un telegramma ufficiale ricevuto ieri dal Governo montenegrino, in cui si annunzia che i malissori hanno sorpreso all'alba del 16 febbraio il campo turco nella località Trealberi, trucidando 400 soldati. Avvenne quindi un fiero combattimento. In seguito a questi avvenimenti fu proclamato lo stato d'assedio a Scutari d'Albania.

### Il Re del Montenegro a Berlino

BERLINO, 19. — I giornali annunciano che il Re del Montenegro è giunto a Berlino, reduce da Pietroburgo.

## I funerali del conte Aehrenthal

VIENNA, 19. — La salma del conte Aehrenthal è collocata nella grande sala del ministero degli esteri. Giovedì alla presenza del rappresentante dell'imperatore, degli arciduchi, dei diplomatici e di molti alti dignitari vi sarà la benedizione della salma nella chiesa di San Michele. Il feretro verrà trasportato nella chiesa sul carro funebre di corte, trainato da sei cavalli. Dopo la benediziine nella chiesa la salma proseguirà alla stazione per essere trasportata a Dozzan in Boemia, ove sarà inumata nella tomba di famiglia.

VIENNA, 19. — Il nuovo ministro degli esteri Conte Berchtold ha prestato giuramento sulle mani dell'Imperatore.

### Le dimissioni del ministro Burian

VIENNA, 19. — Il ministro comune delle finanze Burian presentò le dimissioni pel solo motivo che, essendo ungherese il nuovo ministro degli esteri Berchtold, se Burian restasse al potere farebbero parte del ministero comune due ungheresi, ciò che non risponderebbe alle consuetudini osservate sempre finora. L'Imperatore non ha presa ancora una decisione.

### I commenti della stampa inglese

LONDRA, 19. — I giornali commentano la morte del conte di Aehrenthal.

La *Morning Post* constata che la sua scomparsa è una perdita per l'Austria-Ungheria e per tutti coloro che nella monarchia desiderano un governo il quale con la sua opera raggiunga favorevoli risultati.

Il *Daily Chronicle* scrive: L'Austria-Ungheria prima che il conte Aehrenthal giungesse al ministero degli esteri sembrava se non perdere terreno non aumentare la sua potenza. Essa ora in gran parte, mercè l'opera del conte Aehrenthal è abbastanza forte per imprimere una notevole pagina nella storia.

Il *Daily News* rileva l'opera di pace del conte Aehrenthal. Dice che questo attivissimo uomo di stato aveva molte simpatie nelle cancellerie di Europa, ma nemici nel proprio paese; e ricorda che nel momento in cui fu colpito dalla malattia egli stava accanitamente lottando per conservare la sua posizione.

### Come in Francia si parla del successore

PARIGI, 19. — L'*Eclair* scrive: Il conte Berchtold è ritenuto un diplomatico riservato ed avveduto. Le relazioni banali del mondo ufficiale, non hanno scoperto queste sue qualità, ma coloro che lo conoscono hanno del suo carattere una opinione favorevole, ritenendo che si rivelerà sovratutto nell'azione.

Il *Rappel* scrive che il conte Berchtold continuerà la politica del suo predecessore.

### Un autografo dell'Imperatore alla vedova

VIENNA, 19. — L'aiutante di campo generale Paar ha rimesso alla contessa di Aehrenthal una lettera autografa dell'imperatore che esprime le più sentite condoglianze.

Essa ha ricevuto pure telegrammi di condoglianza dal Re d'Italia, dall'Imperatore di Germania e dal Re di Rumania. Per ordine dell'imperatore i funerali di Aehrenthal saranno fatti con grandissima solennità.

Tra gli innumerevoli dispacci di condoglianza pervenuti al ministero degli esteri alla famiglia Aehrenthal da tutto il mondo sono quelli di quasi tutti i capi di governo, altissimi dignitari civili e militari.

### Gravi dimostrazioni contro l'Ungheria

SARAJEVO, 19. — Sulla piazza della Cattedrale cattolica vi è stata iersera una dimostrazione di croati contro l'Ungheria ed a favore della Croazia. La polizia invitò i dimostranti a sciogliersi. Contro di essa furono tirate parecchie revolverate e sassate. Allora la polizia colle sciabole sguainate fece sgombrare la piazza. Uno studente fu ucciso da una revolverata, un agente fu ferito da una sassata.

Intervenne la truppa e i dimostranti si sciolsero subito.

Iersera alle 9 l'ordine era perfetto ma le truppe occupano ancora le vie. Sono stati operati numerosi arresti.

### La disgrazia d'un ufficiale aviatore italiano nel campo di Salisburg

LONDRA, 19. — Telegrafano da Salisbury che il capitano d'artiglieria Igino Gilbert de Winckels, appartenente alla sezione aviatori dell'esercito italiano, ha avuto un grave incidente in quei piani durante una prova del suo aeroplano.

Il capitano fu raccolto sotto i frantumi, fuori dei sensi. Aveva le gambe fratturate. Più tardi egli tornò in coscienza, ed ebbe un colloquio col colonnello Bagnani, addetto militare all'Ambasciata di Londra. Il colonnello, appena avvertito dell'incidente, era accorsa a Salisbury.

## Un grave conflitto fra gli Stati Uniti e la repubblica di Columbia

WASHINGTON, 19. — Il ministro di Columbia ha fatto presente in via ufficiosa al dipartimento di stato l'opportunità che il segretario di Stato Knox, comprenda la Columbia nello itinerario del suo viaggio nell'America centrale ed ha accennato alle difficoltà sorte per la Columbia in seguito alla costruzione del canale di Panama da parte degli Stati Uniti. E' quindi probabile che Knox non visiterà la Columbia.

WASHINGTON, 19. — Il ministro della Columbia, Espina, ha scritto una lettera in cui fa allusione, in termini caustici, al rifiuto degli Stati Uniti di regolare, mediante un arbitrato, la divergenza sorta circa la zona del canale di Panama e dichiara inopportuna la visita che il segretario di Stato Knox si propone di fare in Columbia durante il suo viaggio nell'America Centrale.

Quantunque Espina abbia dichiarato d'aver scritto la lettera sotto la sua propria responsabilità, tuttavia quest'atto ha provocato una grave situazione, diplomatica, il Dipartimento dello Stato, considerando l'affermazione di Espina come un insulto diretto agli Stati Uniti. Si attende il richiamo di Espina.

Il Governo americano aspetta tuttavia di vedere le istruzioni che il governo columbiano darà a Espina che si crede confermeranno le vedute personali del ministro.

In tale caso ne seguirebbe la rottura delle relazioni diplomatiche.

### 150 operai bloccati in una galleria

PARIGI, 19. — In seguito al franamento di un masso, l'ingresso del tunnel di Puy Morens, nel dipartimento di Arriege, che è in costruzione e che sorge sulla linea transpireneica, è rimasto completamente ostruito, 150 operai, bloccati nell'interno della galleria, poterono essere salvati dopo sei ore di lavoro.

### Lo sciopero del porto di Glasgow si è riacceso

GLASGOW, 19. — La situazione dei docks è ritornata grave. Gli operai si rifiutano di lavorare alle nuove condizioni fissate. Milioni di tonnellate di merci giacciono nei docks ove nessuno osa toccarle. La polizia consiglia ai padroni di non far toccare le merci dichiarando che se lo facessero sarebbe a loro rischio e pericolo.

## Il nuovo calendario in Cina

PECHINO, 19. — Un manifesto pubblicato oggi annunzia che la Cina adotterà il calendario occidentale.

L'anno 1912 sarà il primo della repubblica.

Yuan Shi Kai ha preparato una nota informante le potenze della sua elezione alla presidenza della repubblica chiedente il riconoscimento della repubblica. Ritiensi poco probabile che il riconoscimento si effettui prima della nomina del gabinetto repubblicano.

### Come si mangia alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19. — Sotto forma di *White Paper* il comitato speciale di vigilanza del servizio di cucina della Camera dei Comuni ha presentato il suo rapporto nel quale sono dettagliate tutte le spese incontrate durante il 1911. La cucina della Camera dei comuni fornisce ai deputati colazioni, desinari, cene, rinfreschi, vini, liquori, ecc. ed il suo lavoro durante i mesi in cui la sessione è aperta è certamente assai intenso.

Infatti durante l'anno scorso la cucina della Camera dei Comuni ha fornito ai deputati 38.818 luncheons; 53.701 desinari; 90.522 five o clock teas; 1222 cene; 1400 breakfasts ossia prime colazioni del mattino, mentre 5368 pasti di vario genere furono serviti al bar.

In complesso il servizio di cucina costò compresi gli acquisti ed i salari sterline 28.847 mentre gli introiti furono soltanto sterline 25.551 con un deficit di sterline 3408 essendosi realizzate sterline 87 colla vendita delle bottiglie vuote.

### Per eliminare le concorrenza sleale nel commercio dei prodotti agricoli
#### L'istituzione d'un "bollo di Stato,,

ROMA, 19. — L'on. Gaspare Ciacci pubblica sul bollettino di questo mese del Comitato Agrario Nazionale un articolo per sostenerela opportunità di istituire un *bollo di Stato* per garanzia dell'origine e della purezza dei generi alimentari. L'argomento non è nuovo, anzi lo stesso articolista spezzò una lancia in favore di questa tassa.

« Simpatica » alla Camera dei deputati e fin dal settembre 1907 il congresso degli Agricoltori italiani, radunatosi a Mondovì, dopo aver discusso ampiamente la relazione dell'on. Calissano in merito alla concorrenza sleale nel commercio dei prodotti agricoli mediante la falsa indicazione della loro provenienza, faceva voti per il riconoscimento dei segni o marchi collettivi per dare garanzia di indicazione esatta della provenienza di prodotti determinati.

Il Ciacci propone che il bollo di garanzia sia facoltativo: così per la libertà lasciata al consumatore di richiedere un prodotto garantito a non dal bollo, dall'invocato provvedimento esulerebbe l'odiosità o l'avversità che su di essa potrebbe riversarsi a causa del tenue aumento di prezzo che ne deriverebbe alle derrate.

Così nulla verrebbe innovato: soltanto crescerebbe e si domanderebbe la responsabilità dei produttori ogni qualvolta il consumatore loro richiedesse, con garanzia di bollo, un dato prodotto. Che se poi il bollo di garanzia si facesse astrazione, in ordine alle finalità, dal concetto che essa debba servire a garentire *soltanto l'origine* dei prodotti e si volesse applicarlo anche a garanzia della *purezza* dei prodotti stessi, tanto più benefica e pratica se ne paleserebbe l'istituzione.

L'articolista conclude rilevando con dati statistici di quanta utilità sarebbe infine la tassa per le casse dell'erario.

## Le feste per la Lega Nazionale

TRIESTE, 19. — Giungono dall'Istria e dalla Dalmazia, telegrammi sull'esito delle feste che ebbero luogo nelle varie città a beneficio della Lega Nazionale.

La festa di Pirano diede un incasso per la Lega di 4100 corone.

La festa di Pisino, piccola città nel centro dell'Istria, diede 2500 corone.

La festa a Zuara, capoluogo della Dalmazia, è stata imponente. L'introito complessivo, a beneficio della Lega, ascende a 15.000 corone.

La festa di Spalato, che si vuol far credere città slavizzata, ha dato alla Lega 11.000 corone.

Queste notizie che dimostrano quanto sia ancora e sempre vivo e forte lo spirito nazionale nelle città orientali dell'Adriatico sono accolte qui con vera letizia.

# Cronaca Provinciale

## Da TOLMEZZO

### Mascherata pro banda cittadina - Crisantemi e condoglianze

Ci scrivono, 19, (n.):

Oggi verso le ore 14 ebbe luogo una mascherata pro banda cittadine organizzata da diversi volonterosi, molti dei quali facevano parte del comitato dei due veglionissimi, percorrendo tutte le vie del paese.

Il gruppo era preceduto dal direttore che montava un bell'asinello, da due fantini in costume su mastodontici cavalli, ed un ammaestrato orso bianco guidato da un capace giullare; questi erano seguiti da diverse ben riuscite maschere che raccoglievano le oblazioni, da ultimo veniva un automobile fiorato e imbandierato per la circostanza, sul quale suonava l'orchestra, ed era guidato dal proprietario, signor Arrigo Aita. La briosità di tutti fece ridere di buon gusto i cittadini accorsi a vedere l'insolito spettacolo ed a dare il loro obolo ammontante complessivamente a circa lire 200.

*** Solo ora apprendiamo con dispiacere che il 15 corrente dopo lunga malattia decedeva in Treviso il signor Soave Giuseppe padre dell'amico carissimo signor Carlo titolare di questo Ufficio Postale.

A lenire la grave sventura toccata al superstite valga il cordoglio sentito da tutti gli amici i quali porgono al sig. Carlo sentitissime condoglianze.

### La morte di un patriota

Ci scrivono, 19, (n.):

Stamane alle sei un lutto colpiva Tolmezzo. Il popolare e caratteristico notaio, il dott. Tita Marioni, serenamente spegnavasi!

Il dott. Marioni, spese tutta la sua vita per il bene della Patria.

Nato a Forni di Sotto, nel 1842, percorse gli studi classici.

Nel 1859, studente di legge all'Università di Padova, dopo mortogli la madre emigrò.

A Ferrara fu arruolato nei cavalleggeri Lodi, e mandato a Cesena. Dopo 15 mesi fu congedato.

Il Marioni passò a Bologna ove si iserisse al 3.o anno di legge.

Nel 1864 il Marioni trovavasi a Cusumano pressi Ferrara, quando ricevette un telegramma di partire per Bologna ove gli fu fatto conoscere che si sarebbe recato a Forni per incominciar l'organizzazione di bande armate. Ma l'impresa fu rimandata.

Recatosi a Forni per cose di famiglia vi si trattenne in attesa di novità. Avuto istruzioni da Silvio Andreuzzi che il moto doveva farsi, la banda fu costituita ed egli ne fece parte con il grado di furiere. La banda di una sessantina di armati comparve a Spilimbergo e a Maniago ove disarmò i gendarmi austriaci, quindi si ritirò a Tramonti. Abortito il moto, la banda fu sciolta: rimasero 10 o 12 fra cui il Marioni con l'Andreuzzi che, inseguiti dagli austriaci ripararono sul monte Castello presso Andreis, ove dettero filo da torcere agli inseguitori.

Premuti e circondati dai nemici dopo varie peripezie i prodi si separarono. Il Marioni col Tolazzi e il Ciotti si recò a Navarons. Dopo qualche giorno e notte passati con la fame, laceri e sporchi si recarono a Cordovado ove accolti in casa del co. Freschi poterono lavarsi, pettinarsi, e trasformarsi. Venuti via da Cordovado credettero opportuno separarsi. Il Marioni si recò presso un amico quindi a Pagnacco. Saputo che il moto era abortito affatto pensò di ripassare il Po. E dopo molte peripezie riuscì a sfuggire ai gendarmi austriaci e a recarsi a Bologna ove prese la laurea in legge nel 29 luglio 1865.

Nel 66 fece parte di un battaglione distaccato che attraverso il Trentino doveva recarsi in Friuli a formarvi delle bande armate. Partecipò al combattimento di Vezza ove due palle lo colpirono alla carabina e al ginocchio ma senza danno. Dopo parecchi giorni di scaramuccie e di asperità il battaglione fu richiamato. Garibaldi aveva preannunciato il famoso *obbedisco*. Il Veneto era stato caduto alla Francia.

Il Marioni con altri friulani prese licenza per tornare a rivedere i suoi luoghi. A Conegliano lasciò gli amici e per il Cadore arrivò a Forni. Venne il plebiscito ed egli rispose *no per la monarchia*.

Il Marioni mantenne ferma la sua fede all'idea repubblicana.

Alla memoria del generoso vegliardo il nostro reverente saluto.

### Disgrazie - Furto ed arresto dell'indiziato autore

Puntel Antonio, d'ignoti, muratore, d'anni 65 alle ore 17 del 17 andante nel percorrere l'erto sentiero che da Paluzza conduce a Cleulis, dove dimora, colto da vertigini a cui andava soggetto e perchè un po' alticcio cadde da un'altezza di 13 metri nel sottostante torrente in modo da prodursi multiple lesioni e commozione cerebrale che furono causa della sua immediata morte.

Poco dopo alcuni pietosi accorsi raccolsero il cadavere del Puntel e lo portarono nella sua abitazione.

— Il bambino Paolini Gio. Batta di Gio. Batta di anni 33, da Tormeaso (Zuglio) la sera del 17 andante trovandosi solo ed incostudito nella cucina si avvicinò al focolaio dov'era appesa una caldaia contenente patate e nell'atto che fece per prenderne qualcuna gli si appresero le fiamme alle vesticiuole investendolo completamente.

Alle costui grida accorse poco dopo la madre Facumpieri Maria che nel tentare di strappare al bambino gli indumenti in fiamme riportava anch'essa scottature, ma tutto fu vano perchè il piccino fra atroci dolori dopo alcuni momenti cessava di vivere.

Care mamme se volete evitare simili sventure esercitate maggior sorveglianza sui vostri bambini, che inconsci, vanno incontro ad ogni sorta di pericoli specialmente al fuoco ed all'aqua.

*** La scorsa notte mediante foro praticato sotto il cassetto del tavolo situato nel laboratorio-forno di questa Cooperativa di consumo vennero involate circa lire 11 in spezzati di nichel alcun dei quali si rinvennero sparsi al suolo dentro e fuori del laboratorio. Avuto riguardo che le chiavi di quel cassetto sono custodite dal contabile sig. Zanfi Antonio e che iersera le affidò all'operaio panettiere Gregorio Pellizzari fu Pietro, di anni 23 da Villa Santina il quale dorme nello stesso laboratorio di cui è abitualmente munito della chiave e siccome non si riscontrarono traccie di effrazione alla finestra e porta d'ingresso per ritenere che altri avessero perpetrato il furto, nonchè per altre circostanze emerse a carico del Pelizzari, il maresciallo Simonetto procedette all'arresto di costui traducendolo nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Da ATTIMIS

### Pro Tripoli

Ci scrivono, 18, (n.):

Elenco delle somme versate alla Banca d'Italia, destinate al soccorso delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra Italo-Turca.

Attimis Comune lire 100 — Cassa Rurale 50 — Attimis (Capoluogo) (Privati) 81.35 — Racchiuso 49.12 — Forame 92.65 — Subit 56.90 — Porgus 23.03 — Clap 40.50. — Totale lire 432.95.

## Da PAGNACCO

### Elezioni alla Società Operaia

Ci scrivono, 19, (n.):

Domenica 11 corrente ebbero luogo le elezioni parziali di questa Società,

riuscirono eletti a consiglieri i signori Biancuzzi rag. Vittorio, Conedo Riccardo, Giacomini Francesco, e Tomat Giuseppe.

A revisori dei conti i signori Baschiera Lino, Brianti Ireneo, Floreani Luigi, Guesnita Gaetano e Toso ag. Oreste.

## Da TARCENTO
### E il macello?

Ci scrivono, 19, (n.):

Un giornale di principî avanzati della vostra città così pubblica nel numero di ier l'altro, domenica:

« Sin dal dicembre 1908, il commissario prefettizio, nella sua relazione, richiamava l'attenzione degli amministratori del Comune e con larghezza e modernità di vedute poneva in rilievo lo strettissimo vincolo che intercede fra le condizioni del macello e quelle dell'igiene e della salute pubblica. Ma siamo ancora al punto di prima, malgrado i sopraluoghi dell'ing. Cantarutti, del medico provinciale dott. Fratini e il relativo progetto dell'ing. Del Pino, poichè il comune ancora nulla ha deciso in merito.

« E dire che il comune potrebbe ricavare da un macello moderno un reddito di L. 1400 annue senza calcolare il valore dei residui di lavorazione. Questo affermò il cav. Dell'Agostino e non si potrà dire, che, citando una tale autorità, si faccia da parte nostra della critica per ispirito di parte.

« Di fronte ad un reddito certo precisato con dati e cifre nella relazione prefettizia, di fronte all'igiene e alla necessità della pubblica salute si è in diritto di domandare ai colendissimi amministratori a quale criterio si ispirano per trascurare la costruzione del macello. Senza sottintesi, bisogna proprio dire che la pubblica cosa è lasciata nell'abbandono completo con tutto svantaggio delle povere finanze del comune ».

Le osservazioni e le critiche del confratello non fanno che confermare quanto noi da anni andiamo scrivendo, inutilmente finora.

Una sola osservazione vogliamo fare. Se al Municipio di Tarcento si sorme della grossa, che stanno a fare l'ufficiale sanitario, il medico provinciale cav. prof. Fortunato Fratini e lo stesso Prefetto, capo dei servizi sanitari della Provincia?

## Da MAIANO
### I Filodrammatici a banchetto

Ci scrivono, 17, (n.) (rit.):

L'altra sera ebbe luogo un banchetto fra i Soci e fautori del Circolo Filodrammatico « Juventus ».

Erano una trentina i convenuti fra i quali notai parecchi invitati cioè il sig. Luigi Paulon, Luigi Riva, dott. G. Buttafochi, Picili, Efrem Bortolotti ed altri dei quali sfugge il nome.

E' inutile dire che l'allegria regnò schietta, e non mancarono, a mensa finita, le quattro ballate per aiutare la digestione, a dispetto di qualche persona che fa parte della stessa Società e che voleva opporsi, suscitando naturalmente il generale malcontento fra i soci del Circolo... e non siamo in carnovale, dico io?

Alla cuoca Santina Bortolotti e aiutanti va lode speciale che per la loro arte gastronomica ci fecero gustare deliziose vivande.

### Il veglione della Società Operaia

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri sera ebbe luogo il veglione della Società Operaia il cui incasso andò a beneficio dei dieci soldati, del comune di Maiano combattenti in Tripolitania e Cirenaica.

La bella festa riuscì animatissima e superiore a qualsiasi aspettativa; l'allegria ed il brio regnarono sovrani fra tutti i presenti.

Prima della cena il Presidente della Società Operaia, P. Cividino e lo studente Amilcare Zumino dissero anche parole sieggiando lo scopo altamente filantropico proposto dai promotori della festa e inneggiando alle conquiste della Tripolitania e Cirenaica. Le ultime frasi vennero accolte dalla marcia Reale e dall'inno di Garibaldi, e da entusiastici evviva. Molte signorine si occuparono con ammirabile zelo e con lodevole interessamento per la vendita dei biglietti della lotteria, pure a beneficio dei nostri combattenti. La festa si protrasse animatamente fino alle ore piccine e l'incasso netto fu di oltre lire 200.

Vada un ringraziamento al solerte comitato ed a tutti quanti quelli che vollero rendere bella la festa e soddisfacente l'incasso.

## Da CERESETTO
### Carnovale boicottato

Ci scrivono, 19, (n.):

Questa frazione del comune di Martignacco, a suo tempo, sapendo che di carnovale dapertutto si usa ballare, fece la dovuta istanza a mezzo di un esercente per ottenere la licenza onde poter ballare almeno gli ultimi giorni della stagione.

Oggi penultimo di carnovale la tanto attesa licenza non è ancora venuta.

Nelle altre frazioni di Martignacco non è mancata la concessione e dappertutto si è ballato.

Perchè la giusta domanda di Ceresetto non fu presa in alcuna considerazione?

Se ci fossero state delle buone ragioni per vietare tra noi il ballo, nessuno si lagnerebbe. Ma Ceresetto è un paesello tranquillo, che non ha mai dato fastidi a nessuno. Ed impressiona no poco questa noncuranza ingiusta e dannoso.

## Da PORDENONE
### Le condizioni del cav. uff. D. Roviglio - L'assemblea generale della Banca di Pordenone

Ci scrivono, 19, (n.):

Le condizioni del cav. uff. ing. Damiano Roviglio, presidente della Deputazione Provinciale, vanno purtroppo peggiorando rapidamente. Malgrado ciò facciamo caldi voti perchè la robusta fibra dell'illustre infermo abbia a vincere il male e possa ritornare a prestare la sua preziosa attività in beneficio del paese.

Domenica 18 corrente ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca di Pordenone.

Ad unanimità venne approvato il bilancio che compendia una potente azione ed un nobile lavoro del nostro maggiore Istituto di Credito.

Vennero confermati a consiglieri i sigg. cav. Fdrico Marsilio, cav. Luciano Galvani, cav. dott. Ernesto Cossetti.

A Sindaci effettivi: co. cav. Riccardo Cattaneo, dott. Federico Faelli e signor Domenico Spernari.

A Sindaci supplenti i signori: sen. Gustavo Monti e dott. Giacomo Guarnieri.

Ecco alcuni movimenti dei conti:

Nel 1911 si ebbero: Depositi in C. C. e Risparmio lire 9.137.822.14. — Rimborsi L. 4.450.407.12. — Con un residuo di L. 4.687.415.01. — Effetti scontati lire 13.737.759.. — Effetti estinti lire 10.190.296.74. — Con un residuo di lire 3.547.499.16. — Con Banche e corrispondenti: operazioni attive per lire 28.644.991.81. — Operazioni passive lire 28.617.220.38. — Con un residuo attivo di lire 197.771.43. — Un giro complessivo di affari di lire 109.408.056.32. — Assegni emessi lire 5.545.772.92. — Effetti all'incasso ricevuti lire 9.199.595. — incassate lire 9.065.188.60. — Con un residuo di lire 134.406.40. — La Cassa ebbe entrata dire 23.487.495.69. — Uscita lire 23.201.911.84. — Con un residuo di lire 285.584.35. — Depositi a custodia detiene per lire 1.155.325.85. — Tiene titoli pubblici e privati di sua proprietà per L. 211.252.35. — Le rendite sono di lire 268.056.02 e le spese sono di lire 223.773.35. — Residuo lire 44.282.67 di cui vennero erogate lire 10.000 alla riserva ordinaria, 10.000 a riserva ammortamento immobili — 10.000 a beneficenza, il resto per il solito dividendo ai soci e le solite per fondo previdenza ecc.

Oltre le lire 1000 suddette durante l'annata altre lire 1200 vennero elargite a beneficenza.

In seguito a questo riparto il patrimonio secondo sale a lire 350.000 fra capitale e riserve.

L'esito encomiabile del bilancio va attribuito all'avvedutezza e cauto procedere del Consiglio d'Amministrazione coadiuvato dall'egregio direttore sig. G. Milani.

## Da S. VITO al Tagliamento
### Affettuosa dimostrazione ad un bersagliere dell'11 reduce da Sciara-Sciat

Ci scrivono, 19, (n.):

Oggi alcuni cittadini compresi da amore di patria, altero in quest'ora della gloria ben meritata dai nostri soldati nella Libia, improvvisarono al nostro concittadino Pietro Zucchetto dell'undicesimo bersaglieri reduce dall'Africa.

Esso ha preso parte a quasi tutti i combattimenti, fra cui nel funesto di Sciara-Sciat e seppe coi valorosi compagni rendere famoso l'undicesimo bersaglieri.

Il corteo, composto dalle rappresentanze dei vari sodalizi, seguiti da relativi vessilli, da gran numero di cittadini, fra cui i nostri gentili signore e signorine, al suono degli inni patriottici, si mosse da Via Amalteo accompagnando la carrozza portante il simpatico giovane, che riceveva le entusiastiche testimonianze, in preda a visibile commozione; così pure i nostri soldati, sanno essere eroi con semplicità.

Il corteo sostò in Piazza Maggiore, davanti alle storiche lapidi, e lì, il consigliere comunale signor Pietro Barbui, con semplice parole, rivolse al festeggiato il saluto affettuoso e riconoscente dell'intero paese, inneggiando ai fatti della Patria e chiudendo il suo dire al grido di: « Viva l'Italia! »

Dopo la passeggiata diremmo quasi... trionfale fu offerto al simpatico e valoroso giovane lo champagne. Il bimbo dell'ing. Nigris offrì dei fiori; tutti acclamarono il gentile pensiero battendo le mani e gridando: Viva Tripoli! Viva l'11 bersaglieri! Viva l'Italia!

Altre parole rivolte al reduce il sig. Barbui: « Se nuovamente ritornerai là dove ora si combatte, porta il nostro saluto riconoscente ed affettuoso saluto ai compagni, le nostre lagrime, i nostri fiori ai caduti! »

La spontanea dimostrazione fece al pubblico gratissima impressione.

*** Un comitato eretto per la circostanza invita tutti ad intervenire ad un banchetto, in onore del nostro caro caporale dell'11 bersaglieri. Quota di adesione lire 2.

*** La presidenza del Banco di San Vito ha elargito lire 150 alla Congregazione di Carità.

La ditta Sigismondo Piva ha pure elargito lire 5 alla stessa Congregazione.

## Da PRADAMANO
### Cura della vaginite granulosa infettiva

Ci scrivono, 19, (n.):

Domenica 18 corrente, in presenza di numeroso ed attento pubblico di agricoltori e presidente dal nostro sindaco, il sig. dott. Umberto Selan parlò sulla vaginite granulosa infettiva che arreca considerevoli danni economici agli allevatori friulani.

Parlò diffusamente sulla malattia, sui danni, sui mezzi di cura e disinfezione e, spiegando le norme emanato dalla R. Prefettura, enumerò gli obblighi imposti per legge ai proprietari di vaccine colpite da questo morbo.

Infine, conferenziere e pubblico si fermarono poi in una stalla di un agricoltore per prendere conoscenza di due casi tipici di vaginite granulosa in animali guariti e non guariti per visitare parecchie vacche ormai guarite col solo trattamento di un liquido medicamentoso usato dal dott. Selan e che ebbe a dargli pronti ed efficaci risultati in molte altre stalle del suburbio di Udine.

## Da S. DANIELE
### Una buona notizia - Veglione

Ci scrovono 18 (n):

La notizia della morte del dott. G. B. Marioni addolorò moltissimo i patriotti sandanielesi. Il Marioni cospirò insieme al dottor Antonio Andreuzzi contro l'Austria, e partecipò all'epico combattimento di Monte Castello.

Scompaiono ad uno ad uno i prodi che parteciparono ai tentativi gloriosi per la redenzione nazionale; e, collo scomparire di quelle gagliarde figure anche la memoria di quei fatti e di quelle vicende va dileguandosi. Constatazione dolorosa, perchè attesta un grave difetto della nostra educazione e della nostra civiltà.

*** Questa sera, 19 febbraio, si ballerà nella nostra sala teatrale. L'ultimo veglione riuscirà certamente splendidissimo.

## Note agrarie
### Il raccolto del frumento

Il numero di febbraio del Bollettino di statistica agraria, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura (Roma Via Umberto I) pubblica anzitutto i dati provvisori del raccolto del frumento e dell'avena nell'emisfero meridionale. Pel frumento esso è calcolato come segue: Argentina 46.420.000 q.; Chili 10.500.000. q.; Australia 20.508.000 q.; Nuova Zelanda 1.765.662 q.; e gli indici rispettivi ossia i rapporti percentuali fra la produzione di quest'anno e quella dell'anno scorso sono: 125.1; 106.9; 79,2 e 78,4. Tenuto anche conto dei dati ultimi sul raccolto complessivo del 1911 nell'emisfero settentrionale, pubblicati nei bollettini precedenti per i seguenti paesi: Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Irlanda, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia europea e asiatica, Svezia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Algeria, Egitto, Tunisia si ottiene un totale per il frumento di q. 937,671.220 che rappresenta il 99 per cento della produzione del 1910. La produzione di mais nell'Argntina viene stimata in q. 70.000.000 contro q. 7.000.000 nell'anno precedente in cui fu eccezionalmente scarsa per causa della siccità.

Lo stato delle colture dei cereali d'inverno nell'emisfero settentrionale è buono e la superficie seminata a frumento nell'autunno scorso è superiore a quella seminata nell'autunno 1910, in Belgio, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Rumania, Giappone; inferiore in Spagna, Canadà, Stati Uniti, e India.

# Cronaca Cittadina

## La morte dell'on. Umberto Caratti

Ieri alle 12.15, colpito da un male che non perdona e che gl'intimi cercavano di nascondergli, ma del quale Egli s'era reso conto perfettamente, con stoicismo ammirevole, è morto, nella sua abitazione, l'on. Umberto Caratti.

La morte, preveduta soltanto dai pochi che erano a conoscenza della malattia che minava l'Estinto, produsse in città dolorosissima impressione. Sino a pochi giorni fa l'onor. Caratti passeggiava per le vie nulla facendo prevedere la di lui fine immatura.

Immediatamente, il registro esposto nell'atrio della casa di Via Manin, si coprì di firme. Tra i primi a firmare furono il prefetto comm. Brunialti, il sindaco Pecile, l'onor. Girardini, il senatore di Prampero, il cav. Silvagni presidente del Tribunale e molte altre notabilità, e uno stuolo numerosissimo di cittadini.

L'onor. Umberto Caratti era nato in Udine, il 23 aprile 1864, dal nobile Francesco e dalla signora Luigia Braida.

Percorsi gli studi secondari in Udine, frequentò le Università di Napoli e di Bologna laureandosi in legge in quest'ultima, nel 1885, con una splendida tesi sulla legislazione agraria.

Nella carriera forense si distinse subito, riescendo in seguito ad occupare uno dei posti più in vista. Patrocinò cause celebri come quella in difesa dell'onor. Ferri querelato dall'ammiraglio Bettolo e quella di Donato Prilukow alla Corte di Assise di Venezia. Era presidente del consiglio di disciplina dell'ordine degli avvocati e procuratori.

Nella vita pubblica recò l'impeto della sua forte fibra e del suo alacre e pronto ingegno. Militando nelle file del partito radicale, ma pure avendo numerosi amici e ammiratori negli altri partiti, fu più volte consigliere ed assessore del comune di Udine.

Nel 1901, in seguito alle dimissioni dell'on. Bonaldo Stringher, si ripresentò candidato politico nel collegio di Gemona-Tarcento, e fu eletto. Alla Camera siedè nel gruppo sacchiano, allora scisso da quello facente capo all'on. Marcora, ed ebbe modo di distinguersi.

Venute le giornate dello sciopero generale nel settembre 1904, egli si schierò contro il governo partecipando alla riunione dell'estrema sinistra, in Milano.

Nelle elezioni generali del novembre 1904, perdeva il collegio con circa mille voti di minoranza, contro l'on. architetto Raimondo D'Aronco. Morto l'onor. Mel, verso la fine del 1906, fu candidato nel collegio di Vittorio Veneto, ma con poca fortuna. Nelle elezioni generali del marzo 1909, si presentò in Arezzo contro l'on. Landucci ma rimase vinto.

Il partito radicale torinese, nel 1910, gli offrì la candidatura del secondo collegio di Torino, reso vacante per l'opzione per quello di Siena da parte dell'on. Nofri, ma Egli rifiutò.

La parte più notevole dell'attività dell'Uomo nella politica nazionale fu certamente per l'Unione Magistrale Nazionale, di cui, succedendo all'on. Credaro, fu presidente per circa cinque anni.

Indefessa fu la sua propaganda nella classe magistrale, non si contano le conferenze tenute per sino in Sicilia ed in Sardegna.

Appartatosi dalla vita politica nazionale, l'onor. Caratti si occupò con amore dei problemi attinenti l'istruzione degli emigranti e le biblioteche popolari, partecipando, come relatore, a numerosi congressi.

In città ricopriva cariche di primaria importanza: era presidente della Cassa di Risparmio, consigliere di numerose opere pie, del Consiglio provinciale scolastico, dell'Associazione Agraria, amministratore del Cotonificio, ecc. ecc.

Quantunque variamente discusso, l'onor. Caratti godeva le simpatie generali, per il suo spirito pronto ed acuto, il carattere gioviale, e la coltura molteplice.

Udine perde un benemerito cittadino, il partito radicale un *leader* autorevolissimo, il *trait d'union* con gli altri elementi della città, l'inspiratore apprezzato di molte iniziative e di molte soluzioni.

Alla sua carriera politica, che prometteva d'essere brillante mancò la fortuna.

Non fu rieletto a deputato quando forse pareva destinato a superiori uffici; fu tolto alla vita ora, che attorno a Lui i rancori di passate lotte eran cordialmente dimenticati e la città reputandolo un uomo al di sopra delle divisioni comuni, lo aveva innalzato ad uffici delicati e di grande responsabilità, collocandolo in una posizione che lo rendeva spesso arbitro felice di parecchie situazioni; funzione che gli era attagliata per le qualità del suo ingeno e per l'eloquenza mista di *humor* e di buon senso; di modo che spesso disarmava le critiche, talvolta anche in parte fondate con una frase arguta o una trovata felice.

Sembrava destinato a consolidare sempre più questa sua eminente posizione, tra il generale consenso della città, quando il male dapprima avvertito leggermente, e nemmeno lontanamente supposto, lo colse e rapidamente gli spezzò l'esistenza.

Attese la morte con sereno stoicismo: salutò i suoi cari e gli amici, come chi s'avvia preparato ad un viaggio che non ha ritorno.

Per volere dell'Estinto i funebri saranno puramente civili e la sua salma sarà cremata.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

### Le onoranze del Comune di Udine

La giunta comunale, nella seduta straordinaria di ieri, deliberò che i funebri dell'on. Umberto Caratti siano a spese del comune; invitò tutti i consiglieri a parteciparvi, come pure tutti i corpi organizzati, gli impiegati e gli alunni delle scuole.

### La Congregazione di Carità

I consiglieri della Congregazione di Carità, in sostituzione di corona, offrirono alla Congregazione stessa L. 40.

### Il lutto della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ed il Monte di Pietà hanno disposto le seguenti erogazioni in morte del Presidente onor. avv. nob. Umberto Caratti:

L. 1000 al Comitato protettore dell'Infanzia,

L. 1000 alla Scuola e Famiglia.

L. 1000 all'Ospizio Cronici.

Di mandare una lettera di condoglianza alla vedova.

Di esporre due bandiere abbrunate dal Palazzo ove ha sede la Cassa e di tenere per due giorni chiusa a metà la porta d'ingresso del palazzo stesso.

### I consigli dell'Ordine degli avvocati

I consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, riunitisi per deliberare circa le onoranze da rendere al compianto Collega on. avv. Umberto Caratti, presidente del Consiglio di disciplina nel comune cordoglio, per la crudele perdita, hanno deciso che sulla salma sia espresso dal Presidente del Consiglio dell'ordine il compianto di tutti i colleghi, e che sia versata la somma di lire cinquecento alla Società Protettrice dell'Infanzia, perchè il nome di Lui sia iscritto fra i soci promotori perpetui della Società stessa.

### Beneficenza in morte dell'on. Caratti

Offerte in morte dell'avv. nob. Umberto Caratti:

Alla Croce Rossa Italiana:

Consiglio d'Amministrazione del Cototnificio Udine L. 50; Senatore A. di Prampero L. 5.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Direttore della Casa di Risparmio di Udine e del Monte di Pietà, hanno versato alla Congregazione di Carità in morte del Presidente onor. avv. nob. Umberto Caratti L. 250.

### I maestri per il grande amico della scuola

Il direttore generale delle Scuole comunali ha diramato ai direttori di regione la seguente circolare:

Un grande amico della scuola è scomparso, grande per genialità, per entusiasmo, per attività prodigiosa. La scuola a cui egli volse gli ultimi pensieri del fervidissimo intelletto e gli ultimi palpiti del cuore generoso, pur nella consapevoleza della fine imminente, la Scuola oggi è immersa nell'angoscia e nel lutto. Dalle gelide cime nevate delle alpi nostre, alle fiorite spiaggie di Sicilia, dalle città più culte e popolose alle più umili e disperse borgate della Patria, il compianto sarà unanime, il cordoglio sarà lungo, il ricordo incancellabile.

I maestri di Udine, cui toccò la sorte invidiata d'averLo concittadino, accorreranno tutti — non c'è bisogno d'inviti — a porgere l'estremo tributo di affettuosa e dolorosa onoranza ad *Umberto Caratti*, a Colui che per lunghi anni, fu Duce valoroso alla possente falange degli educatori italiani.

L'on. Giunta comunale desidera che, oltre agli insegnanti, partecipi alla triste cerimonia una larga rappresentanza di alunni. Prego perciò i sigg. Direttori di sezione, di curare che domani per le ore 15, siano raccolti nelle rispettive sedi scolastiche i maestri e quanti più alunni delle classi IV, V e VI sarà possibile avvertire, per muovere di là alla Casa dell'illustre Defunto, sì da giungervi in ischiere ordinate non più tardi delle ore 15.40.

Nell'ora amarissima, null'altro posso, nè potendo, vorrei agigungere; poi che tutto mi sembra inferiore alla tragica solennità dell'evento.

Il Direttore Generale
*L. Pizzio*

### Le società della Croce Rossa e dei Veterani e Reduci

E' morto il nobile avvocato, Umberto Caratti, uno dei fondatori della Sezione della Croce Rossa di Udine e benemerito della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

I soci dei due Sodalizi sono invitati a prender parte alle estreme onoranze che Udine intera tributa oggi — alle ore 16 — alla salma dell'amato Estinto.

Udine, 20 febbraio 1912.

Il Pres. della Sez. Croce Rossa di U
Il Pres. della Sez. Croce Rossa di Udine
*Antonino di Prampero*
Il Pres. della Soc. dei Veterani e Red.
*Carlo Marzuttini.*

### I telegrammi

Sono pervenuti ieri numerosi telegrammi alla famiglia Caratti.

Eccone quelli di eminenti uomini politici:

Voglia assicurare famiglia Caratti che condivido profondo dolore per perdita impareggiabile diletto amico.
ENGEL

*Da Roma*
Sono veramente costernato gravissima perdita per democrazia e per amico.
ETTORE SACCHI

*Da Roma*
La terribile improvvisa notizia mi è cagione di profondo dolore. La memoria di Umberto Caratti non si cancella dalla vita politica italiana; e sopratutto dalla vita dall'avvenire della scuola, io piango con voi il caro amico ricordando il suo affetto fraterno.
ANTONIO VICINI
Sottosegretario di Stato

*Da Bologna*
All'avv. Secondo Zanuttini
Profondamente addolorato ferale notizia porgo condoglianze commosso sventurata famiglia e mi unisco sinceramente alla democrazia Udinese nel piangere l'indimenticabile amico mio consigliere e confortatore nobilissimo in arditi civili sentimenti, pregoti rappresentarmi funerali abbracioti.
ERCOLE MOSTI

Avv. Fabio Celotti
Profondamente addolorato pregola gradire ed esprimere alle signore Caratti mie affettuose condoglianze io perdo un amico amato, democrazia italiana perde un campione illuminato sincero geniale baci per me sua fronte.
GIOVANNI CIRAOLO

*Da Roma*
Famiglia Caratti
Assemblea ispettori scolastici colpita annunzio fatale perdita Umberto Caratti manda famiglia espressioni sincero cordoglio.
Presidente: RAPUZZI

*Da Roma*
Mia figlia telegrafami immensa inaspettata sventura che avviliscemi piango amico fratello diletto affettuoso.
LUIGI DE CAPRIO

### Il telegramma dei giornalisti

Ieri sera il Consiglio del Sodalizio Friulano della Stampa, riunitosi di urgenza, deliberò di invitare i soci a partecipare tutti ai funebri dell'onor. Caratti, e inviò alla famiglia il seguente telegramma:

*Famiglia Caratti*

UDINE

« Il Sodalizio Friulano della Stampa esprime profonde condoglianze per la perdita dell'insigne e benemerito cittadino.

*La Presidenza* ».

### Deputazione provinciale

(Seduta del 19 febbraio)

— Approvò varie relazioni su oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta del 4 marzo 1911.

— Si pronunciò favorevolmente all'approvazione dell'elenco della strada d'accesso da Azzano Decimo alla stazione di Villotta-Azzano della costruenda ferrovia S. Vito-Motta, compilato a sensi dell'art. 2 della legge 8 luglio 1903 n. 312.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di mantenimento e cura nel Manicomio di n. 11 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari Comuni della Provincia.

### Fiera di San Giorgio

La commissione permanente dei mercati cittadini si è riunita alle ore 9.30 di ieri nei locali dell'ufficio dei Legati del Comune, e si è particolarmente occupata della prossima fiera di S. Giorgio.

L'istituzione della nostra fiera Cavalli trae le sue origini dalla utilità dell'allevamento e del commercio degli animali equini, con speciale riguardo a quelli da lavoro, e poichè la medesima ha assunto oramai un'importanza degna delle tradizioni della Città e Provincia di Udine, sembra giusto doversi accordarle un sincero e costante incoraggiamento.

La commissione dunque ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Accordare in via definitiva, per tre giorni consecutivi, a partire dalla sera del 17 aprile, la distribuzione di paglia e fieno ai cavalli che verranno condotti alla fiera, ed escludere dal beneficio quegli animali che verranno dichiarati non meritevoli.

2. Rinnovare il concorso per cavalli da lavoro, appartenenti a proprietari della Città e Provincia, colle norme seguite degli anni precedenti.

3. Tenere concorsi di stalloni, di cavalle fattrici e puledri.

Nell'occasione verranno distribuiti premi in denaro e medaglie d'oro.

Il concorso per cavalli da lavoro avrà luogo la mattina di domenica 21 aprile. Gli altri concorsi il giorno di giovedì 18 detto mese. Interverrà pure la Commissione militare di rimonta.

4. Pubblicare un avviso réclame e provvedere con altri mezzi di propaganda alla felice riuscita della fiera di San Giorgio.

5. Nei riguardi dei mercati mensili di animali bovini eseguire l'estrazione di premi, consistenti in attrezzi rurali utili agli agricoltori, ricominciando da giovedì 7 marzo.

### Disgrazia sul lavoro

Saltarini Luigi fu Antonio di anni 43, facchino, mentre stava lavorando allo scarico di alcune botti, volendo far rallentare il rotolamento in una delle stesse, lo sforzo gli contuse, asportandola falange nuguale del dito pollice della mano destra.

Verso le 19 si fece condurre all'ospitale.

### Il 50.o fanteria ringrazia da Ain-Zara i committenti di Udine

Il colonnello Montuori, ha diretta al sig. Marcuzzi la seguente lettera:

Ain Zara 12 - 2 - 1912.

« Grazie del Vaglia di L. settanta inviatoci a pro' dei nostri feriti dai vecchi militari del 50.o fanteria. A nome del Reggmento ringrazio vivamente e principalmente sono grato a Lei sig. Marcuzzi, ed al signor Tomadini, per le cortesi parole, e piene di sentimento militare, colle quali accompagnarono l'offerta.

« A ciascuno dei 14 sottoscrittori spedisco, in pari tempo che a Lei, una nostra cartolina militare per ringraziamento. Ho messo l'indirizzo di « Udine » semplicemente, perchè non nè conosco altro, ma spero che Lei avvertirà l'ufficio postale per facilitare la consegna delle cartoline.

Al sig. not. G. ho pure scritto dirigendo a « Ansel Sturmark in Stiria ».

Di nuovo e grazie infinite, a nome del vostro antico Reggimento

Il Colonnello
*S. Montuori* ».

Somme raccolte e pubblicate L. 65 — Tomadini rag. Virginio (secondo versamento L. 5 — Complessivamente L. 70.

### Un incidente ferroviario

Ieri sera doveva arrivare a Udine come di consueto il treno di lusso proveniente da Vienna alle ore 21.20, ma a Resiutta coincidendo con il treno N. 2716 in partenza da Udine, l'ultima carrozza del treno di lusso, una lunga vettura bagagliaio, investì o venne investita dalla coda del treno che procedeva verso Pontebba.

L'investimento non produsse danno a persone; solo la vettura bagagliaio del treno di lusso rimase alquanto infranta.

A Resiutta vi fu sosta di poco, ma il treno di lusso a Udine dovette ritardare la partenza di un'ora dopo aver staccata e lasciata a questo deposito il carro guasto. Sul treno di lusso sfarzosamente illuminato più del solito viaggiava un alto personaggio bulgaro.

### Società Udinese per Case Popolari - Coop. An.

Gli azionisti di questa Società sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo martedì 5 marzo alle ore 15 presso la Banca Popolare Friulana per l'esame del bilancio.

### Scuola e famiglia

Per la morte dell'on. Caratti il trattenimento che doveva aver luogo oggi viene rimandato a domenica ventura.

### La Cavalchina dei Fiori

Stanotte seguì al *Minerva* la tradizionale Cavalchina dei Fiori che riescì ottimamente.

Le danze si protrassero animatissime sino a mattino.

Stasera al *Minerva*, con lo stesso addobbo della cavalchina dei fiori, ultimo veglione di carnevale.

**Cotonificio Udinese**

Per onorare la memoria del compianto avv. Umberto Caratti, consigliere del Cotonificio Udinese, l'amministrazione ha deliberato le seguenti erogazioni:

Alla Società Dante Alighieri lire 50 — alla Croce Rossa 50 — alla Scuola e Famiglia 50.

I colleghi del consiglio ed i sindaci hanno versato alla Società protettrice dell'Infanzia per l'Ambulatorio in sostituzione di Corona lire 50.

**Scioglimento di società**

Con atto rogiti Zanoli, i signori Comino Sante e Marangoni Riccardo ed Umberto di Udine, hanno sciolta la Società Commerciale irregolare pel commercio Oreficerie in Udine, sotto la ragione sociale «Comino e Marangoni» restano tutta l'azienda di proprietà del solo Comino Sante, con facoltà in esso di continuarla a sua ditta e conto esclusivo.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Come sarà composta la Commissione esaminatrice del decreto d'annessione

### Il voto per sabato

ROMA, 19, (notte). — *Sui nomi dei deputati che comporranno la commissione incaricata di esaminare il decreto d'annessione, corrono diverse voci. Alcuni deputati osservavano che nessun socialista parteciperà alla commissione, data la deliberazione di assoluta ostilità al decreto.*

*A consolidare l'avviso che la commissione non dovrà esprimere che il sentimento della gran maggioranza della Camera, sta il fatto che se il decreto fosse discusso agli uffici, i socialisti non guadagnerebbero neanche un posto nella commissione.*

*D'altra parte l'estrema sarà autorevolmente rappresentata dai radicali e dai repubblicani.*

*Per i radicali si fa il nome dell'on. Riccardo Luzzatto, e per i repubblicani quello dell'on. Barzilai.*

*Lo stesso giorno del 22, la commissione procederà alla nomina del relatore, e venerdì presenterà la relazione e sarà iniziato il dibattito.*

*Gli inscritti a parlare sono dieci, ma due, gli on. A. Baccelli e Schanzer si sono ritirati; gli altri otto dovranno cedere il turno ai capi gruppi che saranno i soli ascoltati durante la solenne e sobria discussione.*

*Quasi tutti i gruppi della Camera sono convocati.*

*Ignorasi se l'on. Bissolati parlerà per una dichiarazione di voto.*

*Sabato sera, a ora tarda, seguirà il voto sul decreto.*

## EPISODI DI VALORE all'ultima battaglia di Derna

ROMA, 19. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Ho avuto occasione di parlare con una persona recentemente qui arrivata da Derna e da essa ho appreso particolari sugli episodi di valore registrati durante l'ultimo combattimento colà avvenuto. Fra gli episodi che così ho conosciuto, ricordo quello di un alpino che ferito tre volte volle seguitare a combattere e dovette essere strappato a viva forza dalle trincee e trasportato all'infermeria per ordine perentorio di un ufficiale.

L'alpino collocato su una barella, benchè perdesse sangue da tre ferite protestava dicendo che lo si voleva togliere dal posto di combattimento per alcune graffiature, come se fosse una femminuccia.

Un carabiniere inviato in avanscoperta giunse strisciando fra le dune fino a pochi metri dalle linee nemiche ed egli potè così rilevarne le posizioni esatte. Avvistato da una sentinella turca e fatto segno ad una viva fucileria ritornò finalmente alla volta delle nostre trincee ma da tre arabi fu assalito in una lotta a corpo a corpo. Il carabiniere non si perdette d'animo, con un colpo di rivoltella ne uccise uno, il secondo lo mise fuori di combattimento con un bene assestato colpo di daga ed il terzo dal quale era stato aggredito alle spalle riuscì a disarmare e volgere in fuga. Quindi tranquillamente raggiunse le nostre trincee e riferì l'esito della sua ricognizione.

L'ultimo attacco generale degli arabo-turchi era atteso dal resto con desiderio dai nostri. Durante la battaglia si notarono per l'irruenza gli attacchi alla baionetta, a cui i nostri alpini si slanciarono appena videro il nemico ad accennare a ripiegare.

## Una ricognizione del gen. Frugoni verso Bir Tobras

ROMA, 19. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 18: Il generale Frugoni ha ispezionato Ain Zara spingendosi fino verso Bir Tobras nel tratto dove eventualmente dovrà prolungarsi la ferrovia. Rientrato nelle trincee ha atteso il ritorno di una ricognizione che era partita la mattina verso Bu Edim e che rientrò infatti nel pomeriggio senza avere incontrato il nemico.

### I lavori della ferrovia e del porto

Mentre i lavori della ferrovia continuano alacremente hanno avuto principio quelli per la gettata di una nuova banchina nel porto.

### Caneva passerà in rivista gli ascari

Gli ascari eritrei saranno passati in rivista dal generale Caneva il quale emanerà poi varie disposizioni relative alla costituzione di reparti di truppe indigene.

### UNA VISITA ALLA COLONIA DEI PRIGIONIERI ARABI A FAVIGNANA

ROMA, 19. — Il *Giornale d'Italia* ha da Favignana che è arrivata colà la missione composta del colonnello di stato maggiore Petilli, del cav. Nissir Oscar quarto interprete e dragomanno dell'ambasciata italiana a Costantinopoli ed il capitano medico dott. Casale, la quale oltre ad altre missioni, ha quella di accompagnare il capitano della nostra gendarmeria turca a Tripoli Mohamed Henidi, il quale avendo sentimenti sincerissimi di italianità fino dai primi istanti della nostra occupazione si è presentato al nostro esercito chiedendo solo di essere italiano.

E' un bell'uomo con una salda coltura. Incaricato dalle autorità locali egli ha parlato agli arabi della colonia della nostra civiltà, del valore del nostro esercito, dell'incremento che l'opera italiana darà al terreno da noi ora conquistato facendo un parallelo fra il mal governo ottomano ed il nostro. Appena egli ha terminato di parlare, gli arabi hanno gridato a squarciagola tre volte: Viva l'Italia!, mentre gli ufficiali salutavano militarmente e gli astanti si scoprivano. Alcuni arabi hanno già espresso il desiderio di lavorare con gli italiani e di non allontanarsi mai più dall'Italia.

## La popolazione di Cussabat svaligia una carovana turca

ROMA, 19. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Gli informatori provenienti da Cussabat riferiscono che quella popolazione si è rifiutata assolutamente di prestarsi a favore della Turchia ed ha recentemente impedito ad una carovana di viveri di proseguire per il campo. I viveri, portati dalla carovana, furono divisi tra gli assalitori.

### 69 arabi e beduini scappati dal campo turco e portati prigionieri ad Homs

Di fronte all'atteggiamento ostile della popolazione di Cussabat il comando turco ha deciso di internare verso Tarhuna i feriti e ammalati che ora si trovano ivi ricoverati.

Il 17 una ricognizione che era partita all'alba da Tagiura dopo due ore di marcia verso l'altipiano sostò perchè la sua attenzione fu attratta da un fitto fuoco di fucileria proveniente dalla fronte sinistra. Si ritenne trattarsi di una delle solite risse fra i turchi e gli arabi, ma poco dopo si scorse da un sottostante palmetto sbucare alcuni individui che correvano verso la nostra direzione inseguiti a non molta distanza da armati. Furono spinti innanzi due plotoni di cavalleria, mentre il battaglione dei bersaglieri e due compagnie di fanteria con una rapida diversione prendevano posizione sul fianco destro aprendo il fuoco contro gli inseguitori che si seppe essere regolari turchi. I fuggitivi raggiunsero la nostra cavalleria mentre i turchi rientravano nel piamelto. I fuggitivi erano una sessantina circa fra arabi e beduini che raccontarono di essere fuggiti dal campo per non volere più combattere. I prigionieri furono condotti ad Homs in attesa di ulteriori disposizioni.

### La richiesta del signor Selam

ROMA, 19, (notte). — Dopo le 11 il signor Selam si recò alla consulta ove fu ricevuto dal ministro on. Di San Giuliano e dal sottosegretario on. Di Scalea.

Il signor Selam rimise al ministro il memoriale delle banche italiane residenti a Salonicco, rimaste danneggiate dalla guerra italo-turca, e che chiedono al governo un indennizzo.

## Belle e serene parole d'un autorevole giornale francese

ROMA, 19, (notte). — *La Tribuna ha da Parigi: «Il Figaro scrive: In questi giorni la rendita italiana ha avuto un déport di 75 centesimi che non risponde affatto a rilassatezza della rendita; i ribassisti dimenticano che la rendita italiana è un titolo di prima classe e che non se ne trova di fluttuante sul mercato, e quindi il déport non è che la conseguenza delle loro manovre».*

## Il generale Ragni a Roma

ROMA, 19. — Il *Giornale d'Italia* dice che è giunto da Firenze il generale Ragni, il quale è sceso all'Hotel Continental. Stamane è stato ricevuto dal ministro della guerra generale Spingardi.

### Alle feste sportive di Tunisi non parteciperanno le società italiane

ROMA, 19. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tunisi: Le Società ginnastiche italiane avevano promesso il loro intervento alle feste sportive che dovevano avere luogo in aprile, ma ora le presidenze di queste società ginnastiche d'Italia hanno scritto alle associazioni ginnastiche di Roma sconsigliando l'intervento per evitare spiacevoli incidenti.

### Le dimissioni della Giunta di Milano

MILANO, 19. — La Giunta comunale, riunitasi privatamente, ha deciso, in seguito all'esito delle ultime discussioni consigliari sull'impianto idro-elettrico, ed in seguito anche a difficoltà di ordine finanziario, di rassegnare le dimissioni.

Il sindaco poi avrebbe espresso la sua ferma intenzione di non riaccettare per l'eventuale formazione di una nuova Giunta la carica di capo amministratore.

### La sentenza per lo scandalo giudiziario

MILANO, 19, (notte). — E' terminato, dinanzi al Tribunale di Monza, il processo per lo scandalo giudiziario. Il tribunale assolse per non provata reità il giudice Cuneli e il cancelliere Palazzoli, e condannò gli altri quattro imputati, per tentata corruzione, a 8 mesi 10 giorni di reclusione, 100 lire di multa e 6 mesi di interdizione dei pubblici uffici.

### La truppa di Firenze al cinematografo

FIRENZE, 19. — Questa mattina nel maneggio coperto della caserma di cavalleria ai Pratoni della Zecca, presente il generale della Noce comandante l'8.o corpo di armata, sono state eseguite le proiezioni cinematografiche della guerra d'Africa. Assistevano alla rappresentazione circa 3000 soldati appartenenti ai diversi corpi della guarnigione.

## La Triplice garanzia di pace
### Il giudizio d'un giornale francese

PARIGI, 19. — Il *Gaulois* dice che il conte Berchtold dovrà sostenere un fiero assalto, ma egli spiegherà le stesse energie dei suoi predecessori. Berchtold non ignora affatto il pericolo che presenterebbe la discordia coll'Italia, in un momento in cui riappare la questione dell'Oriente, ed in cui l'incendio che cova nei Balcani è pronto ad accendersi. Alcuni fra noi augurano la rottura della triplice, ma essi hanno torto. La Triplice è oggi una garanzia di pace assai più che una minaccia di guerra per il fatto che essa costituisce uno dei piatti della bilancia su cui posa l'equilibrio europeo.

### La riforma militare alla Camera ungherese
### Crisoliti e Kossuth ricorreranno all'ostruzionismo

BUDAPEST, 19. — Le frazioni dell'opposizione hanno deciso di continuare la lotta contro il progetto relativo alla riforma militare.

Il partito Kossuth ed il partito Justh applicheranno l'ostruzionismo alla Camera.

### Le condoglianze della Serbia

BELGRADO, 19. — Il presidente dei ministri Milovanovic e tutti i membri del corpo diplomatico si sono recati presso l'inviato austro-ungarico De Ugron, per esprimere le condoglianze in occasione della morte del conte di Aehrenthal.

### Il viaggio del Re di Bulgaria non ha carattere politico

SOFIA, 19. — Si dichiara che il Re ha lasciato la Bulgaria per alcuni giorni allo scopo di recarsi a Coburgo per assistere a una cerimonia di famiglia e che questa visita non ha carattere politico.

## Le sanguinose dimostrazioni di Saraievo
### Proteste contro il contegno della polizia

SARAJEVO, 19. — La notte è passata tranquilla. Le persone arrestate sono state rilasciate. I dimostranti erano studenti ed operai socialisti croati. Gli studenti si sono astenuti oggi dal recarsi alle lezioni all'università.

SERAIEVO, 19. — I giornali annunziano che durante gli incidenti di ieri, parecchie persone furono ferite dai soldati di sciabola e spada. Lo studente Lahinagie ferito da arma da fuoco alla testa vive ancora, ma le sue condizioni sono disperate.

Non si conosce il suo feritore.

I giornali attaccano vivacissimamente la polizia. Si nota invece la condotta piena di tatto delle truppe.

Alla seduta odierna della Dieta, aperta a mezzogiorno, le tribune sono gremite. Assistono molti studenti. Numerosi deputati sono presenti. Al banco del governatore si nota il borgomastro di Serajevo.

Cuisic Effendi dichiara che la presidenza e l'assemblea conoscono i tristi avvenimenti di ieri. Per la brutalità della polizia, dice l'oratore, si versò il sangue innocente dei nostri figli. Prego la presidenza chiedere al governo come intende dare soddisfazione pel sangue innocente sparso. Propongo di togliere seduta in segno di lutto e per protestare contro la condotta inesplicabile della polizia. L'oratore termina esortando il popolo a calmarsi ed a lasciare ai deputati la cura di occuparsi della questione. (*Vivi applausi su tutti i banchi*).

La seduta è tolta.

**IL CAMBIO**

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 100,71.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
*Stabilimento Tip. Friulano - Udine*

Oggi alle ore 12 si spense

## Umberto Caratti

La madre Luigia Braida ved. Caratti, la moglie Lucia Rinaldini-Arici, i figli Franco, Maria e avvocato Fabio Celotti ed i parenti tutti ne danno l'annunzio.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 16 in forma strettamente civile.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 febbraio 1912.

I Consigli d'Amministrazione della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà di Udine hanno il dolore di annunciare la morte dell'amato Presidente

onor. avv. nob.

## Umberto Caratti

oggi avvenuta.

Udine, 19 febbraio 1912.

p. La Cassa di Risparmio di Udine: f.o d. LUIGI FABRIS
p. Il Monte di Pietà
Rag. VITTORIO BIANCUZZI

Appendice del *Giornale di Udine* (114)

# LA COLLANA DELLA REGINA

**Romanzo storico di A. DUMAS**

— Sì, maestà. — Lo farò, non pel signor cardinale, ma per gl'infelici ai quali fo sempre buon viso, da qualsiasi parte provengano. Dite soltanto a sua eminenza che ora mi trovo alquanto ristretta.

— Oh! madama, è quanto gli dissi, e da ciò appunto proviene l'imbarazzo che dicevo alla regina.

— Ah! ah! — Informai il signor cardinale di tutta la carità ardente ond'è pieno il cuore della maestà vostra all'annunzio di una sciagura qualunque, di tutta la generosità che fa vuotare di continuo la borsa della regina sempre troppo ristretta, e che se ella fosse stata meno sensibile, meno generosa, ella avrebbe due milioni in cassa, la cui mercè nessun riguardo terrebbe dal far acquisto di quella bella collana di diamanti, sì nobilmente, sì coraggiosamente, ma, permettetemi, di dirlo, madama, sì ingiustamente respinta.

La regina arrossì e si mise a guardar Giovanna. A tutt'evidenza la conclusione stava rinchiusa nell'ultima frase. C'era sotto insidia? Non era che una maliutesa adulazione? E' certo che, presentata di tal guisa la questione, non poteva mancar d'esservi pericolo per una regina. Ma la sua maestà scorse sul viso di Giovanna tanta dolcezza, tanta candida benevolenza, tanta schietta verità, che non rivelava alcuna perfida o adulazione. E siccome la regina stessa aveva un'anima veramente generosa, e siccome alla generosità s'accoppia sempre la solida verità, Maria Antonietta mise un sospiro, dicendo:

— Sì, la collana è bella, era bella, voglio dire, e son lieta che una donna giudiziosa mi lodi d'averla respinta.

— Se sapeste, madama, esclamò Giovanna interrompendo a proposito la frase, come si finisce a conoscere i sentimenti delle persone, quando si prova simpatia per chi ama tali persone! — Che volete dire? — Vo' dire, madama, che quando il signor di Rohan udì il vostro eroico sacrificio, lo vidi impallidire. — Impallidire!

— In un attimo i suoi occhi empironsi di lagrime. Io non so, madama, s'è vero il signor di Rhon sia un bell'uomo e compito signore, come molti pretendono; quel che so, è che in quell'istante il suo volto rischiarato dal fuoco dell'anima, e tutto irrigato di lagrime, provocate dal vostro generoso disinteresse, che dico? dalla vostra sublime privazione, quel volto non mi escirà mai dalla memoria.

— Contessa, voi sentite pel signor di Rohan un'amicizia ben viva; non lo censurerò più alla vostra presenza...

E la regina si mise a ridere. — Madama soggiunse Giovanna, preferisco la vostra collera ai vostri motteggi. L'affezione che il signor cardinale nutre per vostra maestà è talmente piena di rispetto che, ne son certa, s'egli vedesse la regina beffarsi di lui, ne morrebbe.

— Oh! oh! è dunque molto cambiato?

— Giorno fa, vostra maestà mi faceva l'onore di dirmi che già da dieci anni il signor di Rohan era perdutamente... — Scherzavo, contessa, disse con accento severo la regina.

Ridotta al silenzio, Giovanna parve alla regina rassegnata a non più lottare: ma Maria Antonietta s'ingannava d'assai.

Per le donne, che partecipano della natura della tigre e del serpente, il momento in cui cedono è sempre il preludio dell'assalto; il riposo concentrato precede lo slancio

— Voi parlaste di quei diamanti, disse incautamente la regina. Confessate che ci avete pensato? — Giorno e notte madama, rispose Giovanna colla gioja di un generale che vede fare sul campo di battaglia uno sbaglio decisivo al nemico.

Son tanto belli, starebbero sì bene al collo di vostra maestà!

— Ma son venduti all'ambasciatore di Portogallo? — No, disse Giovanna — No? disse la regina con gioia. A chi dunque? — Li ha comprati il signor di Rohan.

La regina fe' un sobbalzo, ma riprese tosto la sua freddezza:

— Oh! esclamò. — Ascoltate, madama, disse Giovanna con un'eloquenza piena di calore e di affascinamento; ciò che fa il signor di Rohan è sublime; è in un momento di generosità, di buon cuore; è una bella azione un'anima come quella di vostra maestà non può astenersi dal provare simpatia per quanto v'ha di buono e sensibile. Appena il signor di Rohan seppe da me, lo confesso, l'imbarazzo momentaneo della maestà vostra, sclamò: — Come! la regina di Francia si niega ciò che non oserebbe negarsi la moglie di un ricevitore generale! Come! la regina può esporsi a vedere un giorno la signora Neker adorna di quei diamanti? (Il signor di Rohan ignorava tutt'ora che l'ambasciatore di Portogallo li avesse negoziati). Io gliel dissi. La sua indignazione aumentò. Non si tratta più di piacere alla regina, disse egli si tratta della dignità reale.

Io conosco lo spirito delle corti straniere, tutto vanità, ostentazione; vi si metterebbe in ridicolo la regina di Francia, la quale non ha più danaro per soddisfare un desiderio legittimo. Ed io soffrirei che si motteggiasse la regina di Francia? no, mai!

*(Continua)*

## I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.72, Londra (sterline) 25.44, Germania (marchi) 124.12, Austria (corone) 105.52, Pietroburgo (rubli) 298.33, Rumenia (lei) 99.80, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.82.

**Chiusura Borsa di Milano, 18**

*Rendita*: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.10, fine febbraio 99.12 id. id. 3.1|2 0|0 99.—.

*Azioni*; Banca d'Italia 1481.—, Banca Commer. Ital. 870 50, Credito Ital. 578.—, Ferrovie Mediter. 413.— Navigazion. It. 394.— Società Veneta 153.—.

*Azioni*: Londra 15.18. Svizzera 100 70.

**Chiusura Borsa di Genova, 18**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.10, id. id. fine febbraio 99.20, Italiana 3.1|2 0|0 99.20.

*Azioni*: Banca d'Italia 1481.—, Banca Commerciale It 870.—, Credito Italiano 578.—, Ferrovie Merid. 603.—, id. Mediterr. 414.0 Navigazione Gen. Italiana 390.—, Raff. Liguro Lombarda 366.—, Acciaierie Terni 1.521.—, Eridania 764.—, Ansaldo Armstrong e C. 270.50.

**Chiusura Borsa di Parigi, 18**

*Rendita*: Francese 3 0|0 94.83, Italiana 3.1|2 0|0 98.40, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 S. —, Obblig. Ferr. Lombarde 274,—, Cambio su Italia 99.3|5 Rend. Turca, 93.27, Rend. russa 4891 84.15, id. 1906 106 15, id. 1900 101.40, Portoghese 65.92, Banca Commerciale 861.—

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.18 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

**Arrivi a Udine**

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.26 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.28 - M. 21.23.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.39 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

**Tram Udine - San Daniele**

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.31
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45